



pino pascali • toti scialoja

confluenze

9 novembre 2024 - 4 maggio 2025
bari, kursaal santalucia

inaugurazione 8 novembre ore 18.30

*Pascali aveva questa grande tensione per il fatto materico, per le materie,
per le trasformazioni, per gli interventi chimici.
Era un'ossessione personale che lo rendeva affascinante: uno stregone. [...]
Lo rimproveravo perché quello che io insegnavo ad usare
come mezzo – l'osservare la materia – per lui era un fine.*
[Toti Scialoja intervistato da F. Alfano Miglietti,
in «Flash Art», n. 143, marzo – aprile 1988]

Inaugura l'8 novembre alle ore 18.30 al Kursaal Santalucia a Bari la mostra *Pino Pascali Toti Scialoja. Confluenze*, curata da **Federica Boragina** e **Eloisa Morra** con **Antonio Frugis**. Promosso da **Fondazione Pino Pascali** e dal **Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia**, insieme alla **Casa editrice Electa**, *Pino Pascali Toti Scialoja. Confluenze* è la prima mostra dedicata a Pino Pascali a Bari dal 1981, omaggio e celebrazione del grande artista pugliese, riconosciuto a livello internazionale e le cui opere sono presenti nelle più grandi collezioni al mondo.

L'esposizione segna il primo appuntamento di una sinergia integrata tra Fondazione Pascali, Regione Puglia ed Electa, nell'intento di promuovere un **palinsesto di iniziative per la valorizzazione della figura di Pino Pascali**, in relazione agli artisti che lo hanno ispirato o con cui ha collaborato.

La mostra è realizzata con la partecipazione della Fondazione Toti Scialoja di Roma.

Le sale del Kursaal Santalucia di Bari, restituito alla città nel 2021 grazie a un progetto virtuoso di restauro voluto e coordinato da Regione Puglia, ospitano un itinerario visivo in grado di restituire per la prima volta **il dialogo personale e artistico fra Toti Scialoja e Pino Pascali**, protagonisti delle vicende artistiche italiane degli anni Cinquanta e Sessanta. **Il percorso espositivo, articolato in cinque sezioni**, mette in luce le sperimentazioni nate da ispirazioni condivise, rendendo tangibile una sorprendente serie di corrispondenze tra temi e immaginari.

L'incontro fra Pascali e Scialoja avviene nelle aule dell'Accademia di Belle Arti di Roma in via Ripetta, dove l'artista pugliese si iscrive nel 1955 e dove Scialoja è il titolare del corso di scenotecnica, tra i docenti meno accademici e più apprezzati. A questa altezza cronologica Scialoja è un artista già noto e affermato, in contatto con il panorama artistico internazionale e invita i suoi giovani allievi a sperimentare senza riserve nonché a confrontarsi con i linguaggi contemporanei. Pascali, poco più che ventenne, è fra gli allievi più ricettivi e dalla frequentazione delle lezioni di Scialoja derivano visioni inaspettate e cariche di vitalità, specchio di quell'irrequieta fascinazione per la materia ereditata dal suo maestro e ampiamente documentata nella **prima sezione**.

Ad avvicinare i percorsi di Scialoja e Pascali è, inoltre, la comune curiosità riservata all'America e al rinnovamento impresso alla tradizione europea dalla cultura d'oltreoceano, oggetto della **seconda sezione della mostra**, dove trovano spazio le celebri **impronte** di Scialoja e **le sperimentazioni pop** di Pascali.

Non secondarie sono poi le rispettive esperienze teatrali, viatico ai linguaggi dinamici della televisione e della pubblicità, esplorati con ampiezza **nella terza sezione del percorso**. È Scialoja — complice un'esperienza teatrale iniziata negli anni Quaranta e protrattasi per decenni — a far entrare in contatto Pascali col teatro d'avanguardia, delineando uno spazio scenico volto a costruire una seconda realtà, illusoria e antinaturalistica. Riflessioni che Pascali ha modo di sviluppare prima nelle tesine redatte in Accademia, poi, in modi diversi, nei lavori per la pubblicità, dai quali emerge uno spiccato interesse per la performance (non mancano casi in cui Pascali stesso interpreta in prima persona alcuni personaggi, come negli spot per la Cirio).

Ulteriori confluenze si rintracciano nella comune fascinazione per **il mondo animale** a cui è dedicata **la quarta sezione**. Sin dagli anni Sessanta, infatti, ragni, balene, giraffe e ghepardi divengono protagonisti della poesia del 'senso perso' di Scialoja, corredata da disegni dal tocco zen, e si ritrovano nell'Arca di Noè ingrandita delle celebri 'finte sculture' di Pascali, appassionato lettore di romanzi d'avventure e filastrocche. Nascono così due bestiari antinaturalistici, irriverenti e spiazzanti, che non smettono di parlarsi l'un l'altro per via della comune attitudine alla giocosità e all'approccio metafisico all'esistenza.

A concludere il percorso l'omaggio di entrambi per i luoghi del Mediterraneo, quali Procida e Polignano, geografie sentimentali e creative mai dimenticate.

Il catalogo della mostra è edito da Electa con la Fondazione Pascali.

*Inaugurazione: 8 novembre ore 18.30 – fino al 4 maggio 2025
a cura di Federica Boragina e Eloisa Morra*

*Kursaal Santalucia
Largo Adua, 5, 70121 Bari BA*

Fondazione Pino Pascali
www.fondazionepascali.it
press@fondazionepascali.it
tel: +39 080 424 9534

Uffici stampa:
Fondazione Pascali: press@fondazionepascali.it +39 3201122513

Electa: ilaria.maggi@electa.it + 39 348 7757640
responsabile comunicazione monica.brognoli@electa.it



REGIONE
PUGLIA



COMUNE DI
POLIGNANO A MARE



Polo
Arti Cultura Turismo
Regione Puglia

Electa